

Terzo mistero doloroso. L'incoronazione di spine

Dobbiamo intraprendere quelle ascensioni, quei compiti divini e umani di ogni giorno — che sempre sfociano nell'Amore di Dio —, con umiltà e con cuore contrito, fiduciosi nell'assistenza divina.

28/03/2004

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata

una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: “Salve, re dei Giudei!”. E gli davano schiaffi.

Gv 19, 1-3

L'ansia di soffrire del nostro Re è appagata! Portano il mio Signore nel cortile del pretorio, e lì convocano tutta la coorte (*Mc 15, 16*). La soldataglia brutale ha denudato il suo corpo purissimo. Con uno straccio di porpora, vecchio e sudicio, ricoprono Gesù. Nella sua mano destra, per scettro, una canna... La corona di spine, confitta con violenza, ne fa un Re di burla *Ave Rex Iudeorum!* - Salve, Re dei giudei! (*Mc 15, 18*). Lo percuotono ferendolo al capo. E lo schiaffeggiano e gli sputano addosso.

Incoronato di spine e vestito con cenci di porpora, Gesù viene

mostrato al popolo: *Ecce homo!* - Ecco l'uomo. E di nuovo i pontefici e le guardie gridarono: Crocifiggilo, crocifiggilo! (*Gv 19, 5-6*).

Tu e io, non siamo forse tornati a incoronarlo di spine, a schiaffeggiarlo, a coprirlo di sputi?

Mai più, Gesù, mai più... E un proposito fermo e concreto pone fine a queste dieci Ave Maria.

Il Santo Rosario, 3º mistero doloroso

Il Signore si è avvicinato tanto alle creature, che tutti conserviamo in cuore aneliti di altezza, ansia di salire in alto, di fare il bene. Se ora ridesto in te tali aspirazioni, è perché voglio che ti convinca della sicurezza che Egli ha posto nella tua anima: se lo lasci operare, servirai — dal tuo posto — come strumento utile, dall'efficacia insospettata. E affinché tu non ti allontani, per viltà, dalla fiducia che Dio ripone in te, evita la

presunzione di disprezzare
ingenuamente le difficoltà che
appariranno sul tuo cammino di
cristiano.

Non dobbiamo stupircene.
Trasciniamo in noi stessi —
conseguenza della natura caduta —
un principio di opposizione, di
resistenza alla grazia: sono le ferite
del peccato originale, esacerbate dai
nostri peccati personali. Pertanto,
dobbiamo intraprendere quelle
ascensioni, quei compiti divini e
umani di ogni giorno — che sempre
sfociano nell'Amore di Dio —, con
umiltà, con cuore contrito, fiduciosi
nell'assistenza divina, e tuttavia
dedicando ad essi le nostre migliori
energie, come se tutto dipendesse da
noi.

Mentre lotti — una lotta che durerà
fino alla morte —, non escludere la
possibilità che insorgano, violenti, i
nemici di dentro e di fuori. E, come

se questo peso non bastasse, a volte faranno ressa nella tua mente gli errori commessi, forse abbondanti. Te lo dico in nome di Dio: non disperare. Se ciò avviene — non deve succedere necessariamente, né sarà cosa abituale —, trasforma la prova in un'occasione per unirti maggiormente al Signore, perché Lui, che ti ha scelto come figlio, non ti abbandonerà. Permette la prova, per spingerti ad amare di più e farti scoprire con maggiore chiarezza la sua continua protezione, il suo Amore.

Ti ripeto, fatti coraggio, perché Cristo, che ci ha perdonato sulla Croce, continua a offrire il suo perdono nel sacramento della Penitenza, e sempre, per giungere alla vittoria *abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo giusto Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma*

anche per quelli di tutto il mondo (1 Gv 2, 1-2).

Avanti, qualunque cosa succeda! Ben protetto dal braccio del Signore, considera che Dio non perde battaglie. Se ti allontani da Lui, quale ne sia il motivo, reagisci con l'umiltà di chi vuole cominciare e ricominciare; di chi vuoi fare da figlio prodigo tutti i giorni e anche molte volte nel corso delle ventiquattro ore; di chi vuole risanare il suo cuore contrito nella Confessione, vero miracolo dell'Amor di Dio. In questo sacramento meraviglioso, il Signore pulisce la tua anima e ti inonda di gioia e di forza per non venir meno nella lotta, e per ritornare instancabilmente a Dio anche quando tutto ti sembra oscuro. Inoltre, la Madre di Dio, che è anche Madre nostra, ti protegge con la sua materna sollecitudine, e ti guida nel tuo avanzare.

(Amici di Dio, 214)

Non hai contrariato, qualche volta, in qualcosa, i tuoi gusti, i tuoi capricci? Bada che Chi te lo chiede è inchiodato su una Croce - a soffrire in tutti i suoi sensi e le sue facoltà -, e una corona di spine copre il suo capo... per te.

(Solco, 989)

È il momento di ricorrere alla Madonna, tua Madre celeste, perché ti accolga fra le sue braccia e ti ottenga da suo Figlio uno sguardo di misericordia. E cerca subito di formulare propositi concreti: taglia finalmente, anche se fa male, quell'ostacolo piccolo che Dio e tu ben conoscete. La superbia, la sensualità, la mancanza di senso soprannaturale, faranno combutta per sussurrarti: «Proprio quello? Ma se è una sciocchezza, una cosa di poco conto!». Tu rispondi, senza dialogare con la tentazione: «Mi

piegherò obbedendo anche a questa richiesta divina». Non te ne mancheranno i motivi: l'amore si dimostra in modo particolare nelle piccole cose. Normalmente, i sacrifici che il Signore ci chiede, i più impegnativi, sono piccoli, ma continui e preziosi come il battito del cuore.

Quante madri hai tu conosciuto che siano state protagoniste di un episodio eroico, straordinario?

Poche, pochissime. Eppure, di madri eroiche, veramente eroiche, che non figurano in nessuna cronaca spettacolare, che non faranno mai notizia — come si dice —, tu e io ne conosciamo molte: vivono in continua abnegazione, sacrificando con gioia i loro gusti e le loro inclinazioni, il loro tempo, le loro possibilità di affermazione o di successo, per tappezzare di felicità i giorni dei loro figli.

(Amici di Dio, 134)

Contempla e vivi la Passione di Cristo, con Lui: offri — con frequenza quotidiana — la tua schiena quando lo flagellano; porgi il tuo capo alla corona di spine.

— Nella mia terra dicono: “Amore con amor si paga”.

(Forgia, 442)

pdf | documento generato
automaticamente da <https://opusdei.org/it-it/article/terzo-mistero-doloroso-lincoronazione-di-spine/>

(13/02/2026)